

REGIONE AUTONOMA DELLA VALLE D'AOSTA
REGION AUTONOME DE LA VALLEE D'AOSTE

COMUNE DI

COMMUNE DE

ETROUBLES

NORMATIVA DI ATTUAZIONE DELLA ZONA A10 Cerisey

MOTIVAZIONALE

REL	RELAZIONE
------------	------------------

PROGETTISTI:

Arch. BELLONE Gianfranco

Arch. BELLONE Cristina

Arch. FIOU Anna

COMUNE DI ETROUBLES

NORMATIVA DI ATTUAZIONE DELLA ZONA A10-CERISEY

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

INDICE

ANALISI AMBIENTALE	2
A DESCRIZIONE DELL'AMBIENTE	2
A1 INQUADRAMENTO TERRITORIALE	2
A1.1 Inquadramento geografico e fisico del territorio	2
A1.2 Inquadramento urbanistico (PRGC) e territoriale (PTP) e vincoli	6
A1.3 Inquadramento dei valori paesaggistici, naturalistici, monumentali ed archeologici	12
A2 AMBIENTE ANTROPICO NELL'AMBITO INTERESSATO E CONFRONTO CON LA SITUAZIONE COMUNALE	13
A2.1 Analisi della popolazione e delle attività economiche	13
A2.2 Analisi dei servizi e delle infrastrutture	18
A2.3 – Analisi delle limitazioni di tipo antropico all'uso del suolo	23
A2.4 Analisi della situazione urbanistico-edilizia	23
NORMATIVA DI ATTUAZIONE E COMPATIBILITÀ AMBIENTALE	25
B DESCRIZIONE DELLE SCELTE PREVISTE, DELLE LORO MOTIVAZIONI E DELLE MODALITÀ DI ATTUAZIONE ANCHE IN RAPPORTO A POSSIBILI ALTERNATIVE	25
B1 DESCRIZIONE DELLE SCELTE E MOTIVAZIONI	25
B1.1 Descrizione quantitativa e qualitativa delle scelte della normativa di attuazione e relative motivazioni	25
B1.2 Confronto tra le scelte della Normativa di Attuazione e le Norme per parti di territorio e per settori del PTP	27
B1.3 Confronto tra le scelte della Normativa di Attuazione e le disposizioni della legge 11	27
B1.4 Confronto tra le scelte della Normativa di Attuazione ed il PRGC	28
B2 MODIFICAZIONI QUALITATIVE E QUANTITATIVE INDOTTE SULL'AMBIENTE	29
B2.1 Modificazioni sull'ambiente geologico, geomorfologico ed idrogeologico e relative misure di mitigazione	29
B2.2 Modificazioni sull'ambiente agronomico, vegetazionale e faunistico e relative misure di mitigazione	32
B2.3 Modificazioni sull'ambiente antropico e relative misure di mitigazione	32
B2.4 Modificazioni al paesaggio e beni culturali e relative misure di mitigazioni	33

PARTE PRIMA

ANALISI AMBIENTALE

A DESCRIZIONE DELL'AMBIENTE

A1 INQUADRAMENTO TERRITORIALE

A1.1 Inquadramento geografico e fisico del territorio

Il sito.

Il comune di Etroubles

Il territorio del comune di Etroubles:

. presenta superficie di ettari 3.916 (pari a circa il 9% della superficie della comunità montana Grand Combin, di cui fa parte, a circa l'1,2% della superficie dell'intera Regione, e inferiore alla superficie media, ha 4.354, dei comuni della Regione), altitudine massima m 3.708,9 slm (pendici del Mont-Velan), altitudine del Capoluogo m 1.271 slm (avanti alla Casa Comunale), altitudine minima m 1.110 slm (nella forra del torrente Artanavaz, ai confini con i comuni di Allein e Gignod);

. è percorso da nord-ovest a sud-est dal torrente Artanavaz, di cui sono tributari i torrenti d'Ars, in riva orografica destra, Barasson e Menovy, in riva orografica sinistra;

. si sviluppa in riva orografica destra dell'Artanavaz fino alle quote di circa m 2.632,0 slm (Mont Labiez), m 2.250 slm (Crépon), m 1.800 slm (torrente d'Ars) e in riva orografica sinistra fino allo spartiacque con il Vallese;

. presenta, ai sensi del PTP, oltre all'insediamento del Capoluogo (classificato Bourg) e delle relative propaggini (costituite da Bordonnet e l'Ile in riva orografica destra dell'Artanavaz e Vorpeillère nella riva opposta), un insediamento (Échevennoz-Dessous) classificato village, e altri diciassette insediamenti classificati hameaux. Di tali diciotto insediamenti (village e hameaux), quattordici sono ubicati in riva orografica sinistra dell'Artanavaz (all'adret) fino alla quota di circa m slm 1.650 (Éternon-Dessus) e soltanto quattro sono ubicati nella riva opposta (all'envers) fino alla quota di m 1.260 slm (Échevennoz-Dessus);

Il comune di Etroubles fa parte dei 21 comuni della Valle d'Aosta che Bernard Janin, nella nota pubblicazione "Le Val d'Aoste, tradition et renouveau", qualifica di "alta montagna", il cui capoluogo è situato a una quota superiore a m 1.200 slm e il cui territorio, ad eccezione di quello dei comuni di Saint-Oyen e La Magdeleine, si sviluppa fino a quote superiori a m 3.000 slm. Il territorio di tali 21 comuni delimita il perimetro della Valle d'Aosta, senza soluzione di continuità, in senso orario, da Champorcher a Gressoney-Saint-Jean.

L'Hameau di Cerisey

La normativa di attuazione riguarda la zona A10 - Cerisey del prg del comune di Etroubles, e ha come obiettivo generale il recupero e la rivitalizzazione del nucleo rurale, salvaguardandone i valori storico-ambientali.

Cerisey, situato sulla sinistra orografica del torrente Menouve, a quota 1400 m slm circa, è un piccolo aggregato rurale di impianto settecentesco, posizionato su un terrazzo di versante, in parte boscato, su cui si apre il sistema del vallone di Menouve che porta al colle omonimo che assicura la connessione storica con la Svizzera.

Il nucleo è caratterizzato dall'aggregazione di case concentrate, cioè edifici che riuniscono sotto lo stesso tetto stalla al piano terreno, granaio/fienile nella parte superiore della costruzione e abitazione che può trovarsi sia al piano terreno sia al primo livello.

La muratura in pietra è nella maggior parte degli edifici intonacata con terra grassa, che ne assicura l'uniformità del colore.

(Rif. alle Carte Motivazionali: **Tav 1** "Inquadramento territoriale: carta tecnica regionale 1:10.000 e 1:5000").

I caratteri climatici.

Per l'illustrazione delle caratteristiche climatiche della zona in esame, si sono utilizzati i dati relativi alla stazione meteorologica di Etroubles, sita in località Chevrière a 1330 m slm, installata dal Servizio Meteorologico della Regione Autonoma Valle d'Aosta nel 1999.

Il periodo di analisi considerato inizia ad agosto del 1999.

Dall'esame delle precipitazioni medie mensili dei giorni piovosi a partire dal mese di agosto 1999 fornite Servizio Aria Immissioni dell'ARPA Valle d'Aosta si riscontrano i seguenti valori:

DATA	[mm]
agosto-99	0,1141
settembre-99	0,1322
ottobre-99	0,118
novembre-99	0,0553
dicembre-99	0,1032
gennaio-00	0,0059
febbraio-00	0,0388
marzo-00	0,0665
aprile-00	0,1544
maggio-00	0,0583
giugno-00	0,1014
luglio-00	0,1161
agosto-00	0,0812
settembre-00	0,1253
ottobre-00	0,3384
novembre-00	0,062
dicembre-00	0,0567
gennaio-01	0,1403
febbraio-01	0,0128
marzo-01	0,2312
aprile-01	0,0548
maggio-01	0,1304
giugno-01	0,1172

luglio-01	0,1003
agosto-01	0,0739
settembre-01	0,0714
ottobre-01	0,0388
novembre-01	0,0072
dicembre-01	0,0185
gennaio-02	0,0148
febbraio-02	0,0585
marzo-02	0,073
aprile-02	0,0347
maggio-02	0,1946
giugno-02	0,1092
luglio-02	0,152

Dall'esame delle precipitazioni medie mensili si può osservare che la ripartizione delle precipitazioni nel corso dell'anno è del tipo APEI (Autunno-Primavera-Estate-Inverno) con massimi autunnali e minimi invernali, regime caratteristico della zona centro-occidentale della Valle d'Aosta.

Infine, per quanto attiene alla massima precipitazione giornaliera registrata nella stazione considerata, abbiamo:

STAZIONE	mm	Data
Etroubles	14,8	07.07.2001

Nel periodo invernale le precipitazioni scendono sotto forma nevosa, particolarmente abbondanti nella valle del Gran San Bernardo, dove vengono raggiunti i massimi di tutta la Regione.

I venti dominanti (apportatori di tempo freddo e secco) provenienti da Nord spirano secondo l'asse della valle e, di norma, sono di intensità moderata.

Per quanto riguarda le temperature medie mensili, si riportano di seguito i valori relativi alle temperature medie mensili sempre a partire dall'agosto 2001:

DATA	[°C]
agosto-99	15,284
settembre-99	12,7059
ottobre-99	7,4552
novembre-99	1,5839
dicembre-99	-0,7118
gennaio-00	0,2134
febbraio-00	2,4481
marzo-00	4,4513
aprile-00	5,7693
maggio-00	11,5636
giugno-00	14,7656

luglio-00	14,2351
agosto-00	16,0534
settembre-00	12,7229
ottobre-00	6,98
novembre-00	0,9096
dicembre-00	0,5538
gennaio-01	-2,6566
febbraio-01	1,638
marzo-01	3,8593
aprile-01	5,0006
maggio-01	11,7246
giugno-01	13,7116
luglio-01	16,3705
agosto-01	16,7239
settembre-01	9,7041
ottobre-01	10,4947
novembre-01	4,09
dicembre-01	-1,0835
gennaio-02	0,4993
febbraio-02	2,6793
marzo-02	4,3076
aprile-02	6,1047
maggio-02	9,6925
giugno-02	15,944
luglio-02	14,4335

A1.2 Inquadramento urbanistico (PRGC) e territoriale (PTP) e vincoli

PRGC

La presente Normativa di Attuazione costituisce attuazione del Piano regolatore Generale del Comune di Etroubles, per quanto riguarda la zona A10.

La normativa in oggetto costituisce variante non sostanziale al PRGC per quel che concerne la realizzazione di opere pubbliche ai sensi della L.R. 16/10/2006, n. 22.

Col presente strumento urbanistico viene soppressa la viabilità indicata dal PRGC a valle della zona A10, mentre viene sostituita da una viabilità che di poco si discosta dal tracciato (come indicato nella tavola *2-Inquadramento urbanistico*), viene inoltre reiterato il vincolo dell'ubicazione del parcheggio frazionale con lieve variazione della sua perimetrazione.

La presente Normativa di Attuazione, in quanto di iniziativa pubblica, è stata definita in coerenza con le disposizioni dettate dal PRGC. All'art. 17 delle NTA del PRG in vigore si definiscono le zone A:

"Le zone A sono le parti di territorio interessate da agglomerati di particolare pregio storico e ambientale (...)"

Risulta inoltre coerente con la classificazione di fabbricati approvata con deliberazione del Consiglio Comunale n. 28 in data 25/05/2005 e con le disposizioni degli ambiti in edificabili.

La zona A10 ha superficie territoriale pari a m² 4500 e una superficie abitativa lorda pari a m² 1989,52.

PTP

Il Piano Territoriale Paesaggistico della Valle d'Aosta (PTP) è stato approvato con l.r.10 aprile 1998, n. 13, ed è entrato in vigore il 12 agosto 1998.

Il PTP è il piano urbanistico territoriale avente specifica considerazione dei valori paesistici ed ambientali ai fini e per gli effetti di cui all'art. 1bis della L. 431/1985.

In riferimento al PTP, la zona A10 oggetto della presente normativa:

- è classificata "Hameau" ai sensi e per gli effetti dell'art. 36 delle NAPTP;

Atteso che per i "Hameau" l'art. 36, comma 12, NAPTP dispone gli indirizzi seguenti:

1 Ai fini del PTP, costituiscono agglomerati di interesse storico, artistico, documentario o ambientale, tutte le strutture insediative aggregate, di varia complessità e antichità, che presentano un interesse culturale legato ai processi storici che le hanno generate o alla qualità intrinseca dei manufatti e delle forme strutturali o al loro significato testimoniale e documentario o al loro ruolo paesistico e ambientale: esse sono individuate e classificate, in prima approssimazione, nelle tavole di piano con simbologie differenziate.

2 Le individuazioni di cui al comma 1 devono essere verificate e specificate, ed eventualmente integrate, in sede di pianificazione locale; la delimitazione degli agglomerati di cui al comma 1 è operata dai comuni in sede di adeguamento del PRGC al PTP, ove occorra mediante la ridefinizione delle zone A, sulla base di idonei studi aggiornati, anche in relazione alle ricerche condotte o promosse dalle strutture regionali competenti nelle materie urbanistica e dei beni culturali.

3 La delimitazione degli agglomerati di cui al comma 1 tiene conto di tutti gli elementi rilevanti per il loro interesse culturale (storico, archeologico, architettonico, urbanistico, paesaggistico, ecc.) ed include, oltre agli elementi di specifico interesse, anche quelli complementari o integrativi, legati ai primi da rapporti funzionali, fisici, formali o ambientali, imprescindibili ai fini della tutela e della valorizzazione, quali sono:

a) gli edifici e le aree edificate inglobate o periferiche, anche di recente sistemazione o impianto, facenti parte integrante delle strutture di cui al comma 1;

b) gli orti cintati, i vergers, i pergolati, le strade e gli accessi, le piazze, e gli altri spazi liberi di stretta pertinenza dei nuclei insediativi;

c) i manufatti, i canali, i rus, i terreni sistemati con muri di sostegno o terrazzamenti e le altre opere a vario titolo concorrenti alla configurazione complessiva dei nuclei insediativi;

d) gli elementi naturali inglobati o di bordo, quali torrenti, rocce, masse arboree, che formano parte integrante della struttura fisica o dell'immagine dei nuclei stessi.

4 La disciplina degli interventi negli agglomerati così delimitati è definita nei piani regolatori generali comunali con riferimento ai tipi e ai caratteri delle singole unità edilizie costitutive degli aggregati e dei diversi spazi liberi; tale disciplina individua i casi e i tipi d'intervento per i quali è necessaria la preventiva formazione di piani urbanistici di dettaglio, o di apposita normativa di attuazione, o di comparti edificatori, nonché gli ambiti o le unità minime per i quali occorrono progetti unitari, coi relativi approfondimenti analitici e valutativi; la disciplina posta in essere dai piani regolatori generali o dai piani di dettaglio o dall'apposita normativa di attuazione segue gli indirizzi di cui alle presenti norme e si basa su analisi multidisciplinari (in ordine ad aspetti storici, archeologici, geografici, urbanistici, architettonici, tecnologici, economici e sociologici), nonché su rilievi accurati, certificati da professionista abilitato e accompagnati da adeguata documentazione fotografica, che devono, in particolare, evidenziare:

a) gli elementi costitutivi dell'impianto storico (connotati geomorfologici e elementi naturali singolari, percorsi storici, vie di transito e assi rettori dell'assetto urbano, orientamenti dei tetti dominanti, fulcri e polarità naturali o progettate, assetto agricolo-produttivo del contesto, ecc.);

b) gli elementi costitutivi degli aggregati edilizi, con l'individuazione delle unità edilizie elementari e della parcellizzazione del suolo, la definizione dei tipi ricorrenti e degli edifici singolari e l'individuazione dei ruderi, con i relativi attributi (stato di conservazione, caratteri tipizzanti, qualità intrinseche, coerenze, ecc.);

c) gli elementi costitutivi degli spazi di socializzazione o d'uso comune sia sotto il profilo economico-funzionale (quali servizi, attività centrali e luoghi d'incontro), sia sotto il profilo fisico-formale (quali strade, piazze e slarghi, aree verdi pubbliche, fontane, forni, lavatoi, pavimentazioni, arredo urbano);

d) gli elementi integrativi dell'assetto insediativo, quali canali, rus, vergers, orti, giardini;

e) gli elementi di bordo e di raccordo col contesto, quali aree coltivate limitrofe, elementi naturali delimitanti, cinte daziarie, strade e percorsi di connessione con gli insediamenti produttivi o abitativi legati al nucleo, linee e punti di accesso, punti panoramici, aree di pertinenza visiva.

5 La pianificazione locale deve assicurare il rigoroso restauro di tutti gli elementi di specifico intrinseco valore ed evitare ogni alterazione degli elementi contestuali che ne possano pregiudicare la leggibilità o il significato; deve pertanto escludere, anche negli edifici e manufatti privi di intrinseco valore ma in diretto rapporto visuale con tali elementi, le contraffazioni tipologiche o stilistiche, l'introduzione di elementi e materiali estranei alle specifiche tradizioni e regole architettoniche locali (quali ad esempio, i rivestimenti in legno o in pietra, le grondaie o i pluviali in acciaio inossidabile), gli interventi mimetici e i camuffamenti (quali i finti rascard), l'arredo urbano con materiali e prodotti estranei alle tradizioni e alle regole locali ed incoerenti con l'ambiente storico; deve inoltre precisare la definizione di ristrutturazione edilizia legislativamente data e garantire che gli edifici soggetti a ristrutturazione edilizia e posti nelle espansioni del nucleo storico debbano avere caratteri edilizi coerenti con quelli dell'adiacente nucleo.

6 *L'individuazione degli elementi di intrinseco valore da operarsi in sede di pianificazione locale ai sensi dei commi 2 e 3, tiene conto dei vincoli stabiliti ai sensi della legge n. 1089 del 1939, e concorre alla formazione dei relativi elenchi di beni tutelati.*

7 *La specificazione della disciplina di cui alle presenti norme in sede di pianificazione locale deve tenere conto dei caratteri e delle qualità intrinseche degli agglomerati quali emergono dalle valutazioni operate in sede di formazione del PTP nonché dagli studi specifici della struttura regionale competente in materia di beni culturali, e da eventuali altre ricerche in particolare relative:*

a) *alla peculiarità della giacitura orografica (di cresta, di vetta, di mezza costa, di piana, ecc.);*

b) *alla originalità, chiarezza, antichità, complessità e rappresentatività (storica e/o tipologica) dell'impianto storico;*

c) *alla omogeneità, coerenza, unitarietà dell'edificato (in termini di struttura, di tipologie edilizie, di caratteri stilistici e di materiali);*

d) *alla presenza di edifici e manufatti di intrinseco valore storico, artistico, documentario o di tradizione (torri, castelli, caseforti, chiese, cappelle, oratori, ospizi, alberghi, forni, mulini, rascard, canali, rus, ecc.);*

e) *alla presenza di edifici e manufatti tipologicamente coerenti e rappresentativi di un'epoca, di una valle o di un evento storico;*

f) *all'interesse, significatività e rappresentatività degli spazi pubblici (strade, piazze, luoghi d'incontro e d'attività collettive);*

g) *allo stato di conservazione, di leggibilità e di fruibilità dei nuclei in complesso e di singole parti caratterizzate;*

h) *all'assenza o scarsa incidenza di elementi alteranti, fattori di degrado o di detrazione visiva.*

8 *La specificazione della disciplina di cui alle presenti norme in sede di pianificazione locale deve altresì tenere conto dei caratteri e delle dinamiche dei rispettivi contesti socioeconomici, territoriali e paesistici, anche alla luce delle determinazioni per i sistemi ambientali e nel rispetto degli elementi relazionali; in particolare, nel sistema delle aree naturali, nel sistema dei pascoli, nel sistema boschivo, nel sistema fluviale - salvo motivate eccezioni - deve essere escluso ogni intervento di completamento, ampliamento o espansione degli agglomerati e dei nuclei esistenti, che non riguardi fabbricati e manufatti di servizio strettamente necessari per le attività inerenti all'uso e alla conduzione degli alpeggi o per le attività forestali, da realizzarsi con tipologie, materiali e dimensioni coerenti con quelle in atto; gli interventi di adeguamento funzionale - anche, ove previsto dal PTP, per le esigenze inerenti alle attività di tipo naturalistico - possono peraltro prevedere modesti incrementi volumetrici e di altezza, purché su edifici o strutture privi di intrinseco interesse.*

9 *Per la leggibilità e la riconoscibilità degli agglomerati, deve essere escluso ogni intervento che comporti alterazioni dei margini edificati evidenziati nelle schede delle unità locali e riconosciuti di rilevante interesse paesistico in sede di pianificazione locale; ovvero edificazioni o significative trasformazioni - eccezion fatta per gli interventi di ripristino o di riqualificazione con riduzione di volumi o ingombri esistenti - nelle aree di pertinenza visiva circostanti gli agglomerati, individuate negli strumenti urbanistici.*

10 *Con riferimento ai caratteri storici strutturali, gli agglomerati sono distinti nelle seguenti classi di decrescente complessità che, ad eccezione delle strutture di cui alla lettera f), sono evidenziate nelle tavole del PTP:*

a) *centro storico di Aosta: è l'area contenuta dalla "città romana" e dalle aree edificate e non, formanti, con la prima, compagine urbana coerente e unitaria, comprese le parti di recente trasformazione, secondo quanto definito dal PRGC;*

b) *bourg*: è il nucleo dotato di una struttura edilizia e urbanistica densa e pianificata, appoggiata su un asse viario principale e dotata, nel medioevo, di un sistema di chiusura e di difesa (cinta muraria, porte, torri, castello o casaforte) e di una zona franca periferica;

c) *ville*: è il nucleo di concentrazione della popolazione nel medioevo, spesso caratterizzato da una struttura parcellare ordinata, centro principale di una residenza signorile o di una comunità particolarmente rilevante;

d) *village*: è il nucleo di concentrazione della popolazione, con almeno una decina di costruzioni alla fine del XIX secolo, caratterizzato dalla presenza di edifici comunitari e da una struttura parcellare non ordinata, eccetto che nel caso di impianto su una importante via di comunicazione;

e) *hameau*: è il nucleo di minor dimensione, con struttura parcellare più o meno agglomerata, di formazione familiare o relativo ad utilizzazioni stagionali o marginali del territorio; f) *altre strutture insediative aggregate*: quartieri operai, villaggi minerari, aree edificate d'interesse storico-culturale, prive di carattere di centralità. ...

....13 Per le villes, oltre alle azioni volte a ristabilirne equilibrati rapporti col contesto rurale, l'indirizzo stabilito dal PTP richiede in particolare:

a) *interventi sulle trame di riferimento, quali strade e percorsi, canali, rus, reti tecnologiche, con particolare attenzione per le connessioni coi villages e gli hameaux storicamente connessi;*

b) *una disciplina organica di tutto il centro, articolata secondo la varietà dei tipi edilizi, delle qualità intrinseche e dello stato di conservazione; tale disciplina non potrà - salvo motivate eccezioni - prevedere interventi di ristrutturazione urbanistica quali definiti dall'articolo 31 della legge n. 457 del 1978, se non in ambiti privi di intrinseco interesse, nel quadro di piani urbanistici di dettaglio; limitati interventi di completamento potranno tuttavia essere previsti nelle aree di bordo o periferiche non rilevanti dal punto di vista paesistico o funzionale per i rapporti col contesto.*

14 *Ai villages e agli hameaux si applicano gli indirizzi di cui al comma 13; particolare attenzione deve peraltro essere rivolta, in sede di pianificazione locale, al rapporto col contesto agricolo e naturale (accessi e sentieri, orti e prati falciati, bordi di terrazzo, ruscelli, ecc.) e all'unitarietà dei nuclei, data la loro dimensione generalmente modesta (orientamento dei fabbricati e dei tetti, materiali, tipologie edilizie, ecc.); i piani urbanistici locali, generali o di dettaglio, dovranno pertanto escludere -salvo motivate eccezioni - interventi trasformativi che implicino nuove edificazioni, se non per completamenti e limitate espansioni nelle aree di bordo, rigorosamente coerenti con le regole organizzative, tipologiche e costruttive delle unità edilizie caratterizzanti....*

si evidenzia che gli interventi previsti dalla normativa in esame risultano coerenti con gli indirizzi sopraccitati con riferimento, in particolare:

- alla riqualificazione del nucleo nel suo complesso;
- al miglioramento degli accessi e degli attestamenti veicolari, e della fruizione della viabilità pedonale;
- alla conservazione e al restauro delle cortine edilizie, al divieto di introdurre degli elementi e materiali estranei alle tradizioni locali e di contraffazioni tipologico-stilistiche,.

La zona A10 ricade invece per la quasi sua totalità in un "Sistema dei pascoli", i cui indirizzi dell'art. 12 delle Norme di attuazione del PTP recitano:

"Nel sistema dei pascoli l'indirizzo caratterizzante è costituito dal mantenimento (MA) delle risorse e del paesaggio, per usi ed attività inerenti alla conduzione degli alpeggi (A1); sono inoltre ammesse interventi:

- a) di restituzione (RE) per usi e attività di tipo: A1; S3; U;
- b) di riqualificazione (RQ) per usi e attività di tipo: U2; S3 limitatamente all'escursionismo e allo sci alpino e nordico;
- c) di trasformazione (TR1) per usi e attività di tipo: A2 e U3, limitatamente alle attività inerenti alla conduzione degli alpeggi; S3 e U2, limitatamente alle attività e alle attrezzature per lo sci alpino e nordico;
- d) di trasformazione (TR1), alla condizione C2, per usi e attività di tipo: U2, limitatamente alle attrezzature per l'escursionismo, l'alpinismo e lo sci alpino e nordico;
- e) di trasformazione (TR2), alla condizione C2, per usi e attività di tipo: A2 e U3, limitatamente alle attività inerenti alla conduzione degli alpeggi; U2 limitatamente alle attrezzature per l'alpinismo, l'escursionismo e lo sci alpino e nordico; S3, limitatamente all'escursionismo e allo sci alpino e nordico.

I PRGC precisano le determinazioni di cui al comma 1, applicandole in modo differenziato alle varie parti del sistema di cui al presente articolo, in relazione alle rispettive specificità, stabilendo, con particolare riferimento agli interventi a contenuto trasformativo (TR1 e TR2):

- a) *il divieto di interventi che compromettano la stabilità del suolo o la funzionalità del reticolo idrografico, o sconvolgano i sistemi di percorsi, infrastrutture e strutture storiche esistenti;*
- b) *la promozione di idonee modificazioni delle pratiche culturali ove si verificano processi di degrado ambientale;*
- c) *la promozione di interventi di riqualificazione nelle aree degradate o dissestate da usi e attività extragricole, in particolare da infrastrutture e sistemazioni per lo sci alpino, nonché interventi di recupero delle strutture edilizie.*

Gli interventi a contenuto trasformativo (TR1), attuabili alla condizione C1, per l'ampliamento delle strutture edilizie esistenti strettamente funzionali ad attività inerenti alla conduzione degli alpeggi, la modifica dei sistemi di accesso, in particolare la realizzazione di nuove strade, e l'aumento significativo dei carichi di bestiame, possono essere consentiti, con le cautele di cui alle pre-senti norme, per i pascoli da riqualificare o potenziare, come tali individuati negli strumenti urbanistici comunali, d'intesa con l'assessorato regionale competente per materia".

si evidenzia che gli interventi previsti dalla normativa in esame risultano coerenti con gli indirizzi sopraccitati con riferimento, in particolare:

- l'intervento non compromette la stabilità del suolo o la funzionalità del reticolo idrografico, né sconvolge i sistemi di percorsi, infrastrutture e strutture storiche esistenti;
- gli interventi ammessi tendono a riqualificare le aree degradate e a recuperare le strutture edilizie storiche, per l'insediamento di attività abitative e ricettive di tipo agrituristiche.

VINCOLI

IL territorio interessato dalla presente normativa è gravato dai vincoli seguenti, come evidenziato nella Tav 3 "Carta dei vincoli: paesaggistici e idrogeologici: 1:5000"

a) vincolo ai sensi dell'art. 10 del D.L. recante il "CODICE DEI BENI CULTURALI E DEL PAESAGGIO", ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137

CERISEY, documenti

- . edificio rurale, Cerisey, 1, (scheda fabbricati 1);
- . edificio rurale, Cerisey, (scheda fabbricati 2);
- . edificio rurale, Cerisey, 3, (scheda fabbricati 3),
- . edificio rurale, Cerisey, 2, (scheda fabbricati 4);
- . edificio rurale, Cerisey, 6, (scheda fabbricati 5);
- . edificio rurale, Cerisey, (scheda fabbricati 7);

b) Vincolo ai sensi della Legge 20 giugno 1877, n. 3917, la zona A10 risulta soggetta al vincolo di cui alla legge 20 giugno 1877, n. 3917, in quanto interamente situata sopra alla quota di m 700 s.l.m., vale a dire sopra la fascia vegetazionale del castagno, per cui ai fini della concessione per le eventuali infrastrutture è necessario il nulla-osta del Corpo Forestale Regionale.

c) Vincolo idrogeologico ai sensi del RDL 30 dicembre 1923 n. 3267 – Riordinamento e riforme della legislazione in materia di boschi e di terreni montani.

d) F3 per frana la zona A10 ricade in un comprensorio sottoposto alle disposizioni di cui alla parte III del d.lgs 22 gennaio 2004, n. 41, ed è interessato da un ambito inedificabile (fascia F3 della legge regionale 6 Aprile 1998 , n. 11, art. 35).

La normativa in oggetto è stata studiata nel rispetto della normativa a tutela degli ambiti inedificabili, compatibilmente alla disciplina d'uso ed in particolare in coerenza con il comma 1, lettera c) dell'art. 35 della legge regionale 6 Aprile 1998 , n. 11 e sm.

A1.3 Inquadramento dei valori paesaggistici, naturalistici, monumentali ed archeologici

I valori paesaggistici e naturalistici

Il territorio oggetto di studio è ubicato sulla sinistra orografica del torrente Menouve a quota di 1400 mslm, con esposizione prevalente ovest e pendenza media del 30%. E' caratterizzato dalla presenza di terrazzamenti storici in pietra a secco, spesso in cattivo stato di conservazione, in molti casi le scarpate sono state colonizzate da frassini e larici e i prati stanno subendo l'invasione del bosco.

Vi è un filare di alberi nei pressi del muro di recinzione del fabbricato individuato con la scheda n. 7 e a valle della strada vi è un larice che svetta sulla restante vegetazione.

Il nucleo è stato oggetto di schedatura da parte dell'architetto Claudine Remacle in seno al censimento dell'architettura rurale promosso dalla Soprintendenza regionale per le attività e i beni culturali.

Le date, incisioni o elementi storici rilevati sugli edifici e manufatti, di seguito elencate, caratterizzano e collocano temporalmente l'edificato storico:

Architrave porta:	1827
Architrave porta:	1813
Trave di colmo:	1779
Trave di colmo:	1742
Trave di colmo:	1668
Trave di colmo:	1819
Terzera:	1584
Fontana:	1906

Presenza di acquaio con scarico lapideo in tre edifici (cfr. scheda n. 2, 3 e 7), aperture con decorazioni e collarini bianchi (cfr. scheda n. 4), parapetti lignei con disegni originali (cfr. scheda n. 2, 4 e 7), decorazioni incise su elementi lignei quali architravi e porte (cfr. scheda n. 4) e orizzontamenti voltati lapidei (cfr. scheda n. 5).

E' stato individuato un **Punto panoramico** nei pressi del fontanile dell'hameau di Cerisey.

A2 AMBIENTE ANTROPICO NELL'AMBITO INTERESSATO E CONFRONTO CON LA SITUAZIONE COMUNALE

A2.1 Analisi della popolazione e delle attività economiche

Il comune di Etroubles

La popolazione residente in famiglia all'ultimo censimento generale della popolazione assomma a 434 unità (quella per stato civile assomma a 439 unità, di cui 5 in due convivenze) è inferiore alla popolazione presente (451 unità), in armonia con situazione nella Regione, in cui la popolazione presente è costantemente superiore a quella residente; ciò testimonia la rilevanza turistica del territorio di Etroubles.

A differenza di altre situazioni locali, il Borgo di Etroubles presenta ancora attrattività residenziale, atteso che in esso risiedono 243 unità, pari a poco meno della metà dell'intera popolazione residente.

Gli esiti del censimento sopra richiamato evidenziano, tra gli altri dati, i seguenti:

- . indice di dipendenza¹ 48,81%, a fronte del 47,33% nella Regione;
- . indice di vecchiaia² 121,54%, a fronte del 148,63 nella Regione;
- . anziani per un bambino³ 2,47, a fronte di 3,52 nella Regione;
- . popolazione residente con 75 anni e più 8,88% (nella Regione l'8,62%), di cui il 74,36% costituito da donne;
- . popolazione residente con più di 85 anni e più 2,51% (nella Regione 2,29%), di cui l'72,73% costituito da donne;
- . popolazione residente con meno di 5 anni 5,92% (nella Regione il 4,54%);
- . delle 207 famiglie censite, risultano:
 - .. 85 (41,07%) con un componente, a fronte del 34,85% nella Regione;
 - .. 57 (27,54%) con due componenti, a fronte del 29,04% nella Regione;
 - .. 33 (15,95%) con tre componenti, a fronte del 19,22% nella Regione;
 - .. 24 (11,60%) con quattro componenti, a fronte del 13,68% nella Regione;
 - .. 8 (3,84%) con cinque componenti, a fronte del 2,66% nella Regione;
 - .. 0 (0,00%) con sei o più componenti, a fronte dello 0,55% nella Regione.

1 Rapporto percentuale avente a numeratore la somma tra la popolazione 0-14 anni e quella di 65 anni e più e a denominatore la popolazione da 15 a 65 anni.

2 Rapporto percentuale avente a numeratore la popolazione di 65 anni e più e a denominatore quella di 0-14 anni.

3 Rapporto avente a numeratore il numero di persone di 65 anni e più e a denominatore il numero di persone con meno di 6 anni.

Il numero medio dei componenti le famiglie risulta di 2,10 a fronte di 2,24 nella Regione.

Ai fini della determinazione del fabbisogno abitativo, è da rilevare che più del 40% delle famiglie (che è valore nettamente superiore alla media regionale, la quale si attesta a poco meno del 35%) sono costituite da un solo componente e poco meno del 70% sono costituite di uno o due componenti;

. popolazione straniera residente 2,50% della popolazione residente totale (nella Regione 2,20%), di cui poco meno di 2/3 maschi;

. gli indici di conseguimento⁴ dei diplomi di scuola media superiore presentano valori inferiori alla media regionale, precisamente:

.. nella classe di età 19 anni e più, 28,65% (nella Regione 29,44%), con prevalenza (più 2,5 punti) dei maschi sulle femmine;

.. nella classe di età 19-34 anni, 46,09% (nella Regione 50,46), con netta prevalenza (più 13 punti) delle femmine sui maschi;

.. nella classe di età 35-44 anni, 40,35% (nella Regione 36,03%), con netta prevalenza (più 10,5 punti) dei maschi sulle femmine.

I dati relativi agli occupati per classi di età e attività economica, di cui al prospetto che segue, evidenziano:

.. la "debolezza", in agricoltura, delle classi di età fino a 29 anni;

.. la "forza", nelle tre attività (agricoltura, industria e altre attività), della classe di età 30/54 anni;

.. la prevalenza dell'occupazione maschile nell'industria;

.. la prevalenza dell'occupazione femminile nelle altre attività;

.. la sostanziale equivalenza dell'occupazione maschile e femminile nell'agricoltura;

.. la quasi totale assenza di femmine nell'occupazione industriale.

⁴ Rapporto percentuale avente a numeratore la popolazione della classe di età interessata, che ha conseguito almeno un diploma di scuola media superiore della durata di quattro o cinque anni, e a denominatore il totale della popolazione della stessa classe di età.

	15/19	20/29	30/54	55 e più	tot
agricoltura	0 (0,00%)	3 (10,35%)	21 (72,40%)	5 (17,25%)	29 (100%)
industria	0 (0,00%)	12 (44,45%)	14 (51,84%)	1 (3,71%)	27 (100%)
altre attività	1 (0,70%)	41 (28,48%)	95 (65,95%)	7 (4,87%)	144 (100%)

	maschi	femmine	totale
agricoltura	16 (13,80%)	13 (15,48%)	29
industria	26 (22,42%)	1 (1,20%)	27
altre attività	74 (63,78%)	70 (83,32%)	144
Totali	116 (58,00%)	84 (42,00%)	200

Paiono di interesse i tassi seguenti, di cui risultano sostanzialmente allineati con quelli a livello regionale i tassi di attività, occupazione e disoccupazione generale, ma nettamente inferiore alla media regionale il tasso di disoccupazione giovanile:

- . tasso di attività⁵ 56,15%, nella Regione 54,15%;
- . tasso di occupazione⁶ 53,48%, nella Regione 51,25%;
- . tasso di disoccupazione⁷ 4,76%, nella Regione 5,36%;

5 Rapporto percentuale avente al numeratore la popolazione di 15 anni e più appartenente alle forze di lavoro e al denominatore il totale della popolazione della stessa classe di età.

6 Rapporto percentuale avente al numeratore la popolazione di 15 anni e più occupata e al denominatore il totale della popolazione della stessa classe di età.

7 Rapporto percentuale avente al numeratore la popolazione di 15 anni e più in cerca di occupazione e al denominatore le forze di lavoro della stessa classe di età.

. tasso di disoccupazione giovanile⁸ 4,00%, nella Regione 16,07%.

La popolazione residente presenta un costante declino nel periodo di tempo compreso tra il 1955 (551 unità) e la fine degli anni 90 (413 unità), durante il quale si “perdono” 138 abitanti; dal 2000 si verifica una inversione di tendenza, con leggera costante ripresa, che consente di contare 475 residenti al 31 dicembre 2005. Tale recupero nel sessennio 2000-2005, consegue, essenzialmente, al saldo migratorio costantemente positivo (complessivamente + 53 unità) e al saldo naturale più contenuto, ma complessivamente pure positivo (+ 8 unità), analogamente a quanto verificato nella comunità montana di appartenenza.

Al 31 dicembre 2004 risultavano 223 famiglie, 2 convivenze, con 5 residenti, e 472 residenti totali.

All'ultimo censimento generale della popolazione (2001) risultano 200 occupati, di cui il 14,50% in agricoltura, caccia e silvicoltura (4,80% nella Regione), il 13,50% nell'industria (26,43% nella Regione) e il 72,00% nelle altre attività (68,77% nella Regione, ma dal corrispondente censimento dell'industria e servizi risultano soltanto 116 addetti o posti di lavoro, pari a 26,4 addetti ogni 100 residenti contro 42,7 addetti nella Regione. Gli addetti o posti di lavoro costituiscono il 58% degli occupati, contro il 95,79% nella Regione. In altri termini, i posti di lavoro presenti alla detta data nel territorio di Etroubles non sono sufficienti a soddisfare la domanda interna.

Il tasso di occupazione⁹ (200/374) è pari al 53,48%, di poco più di due punti percentuali superiore all'omologo tasso regionale.

L'Hameau di Cerisey

L'hameau di Cerisey è completamente disabitato da circa 40 anni.

Se i fabbricati sono disabitati e abbandonati o non completamente utilizzati, ciò va messo in relazione con il cambiamento della struttura produttiva che ha lentamente emarginato le attività (e di conseguenza gli usi dei fabbricati) connesse, fino alla metà del secolo scorso, ad un'economia essenzialmente agro-pastorale e ai servizi al transito internazionale.

È un patrimonio ricco di valori e significati profondamente radicati nelle culture locali, oggi in crisi sotto gli effetti incrociati dei processi d'abbandono e dei processi d'adulterazione, favoriti dalla scomparsa o dalla notevole riduzione delle attività agricole e non completamente compensate dal turismo e dalle attività di servizio al transito.

Tenendo conto della situazione, lo sforzo dovrà essere quello di promuovere un approccio più consapevole e integrato ai problemi dei nuclei storici, al fine di tenere conto non solo degli elementi di specifico ed indiscutibile interesse storico, ma anche di quelli complementari ed integrativi, formanti coi primi unità funzionali, fisiche, culturali o semplicemente visive, quali strade d'accesso, orti e vergers, ecc.

⁸ Rapporto percentuale avente al numeratore i giovani delle classe di età 15/24 anni in cerca di occupazione e al denominatore le forze di lavoro della stessa classe di età.

⁹ Rapporto percentuale avente al numeratore la popolazione di 15 anni e più occupata e al denominatore il totale della popolazione della stessa classe di età.

La Superficie abitabile lorda potenzialmente ricavabile all'interno dei volumi esistenti è pari a 1990 mq e quindi potenzialmente sarebbero insediabili nell'hameau di Cerisey, ai sensi della Del C.R. del 24/03/99 n. 517/XI, paragrafo *M. Insediabilità del prg*, 50 persone circa, vale a dire 40 mq lordi per abitante.

Analisi delle attività economiche

Il comune di Etroubles

All'ultimo censimento generale della popolazione, gli occupati per sezioni di attività (in valore assoluto, in percentuale sull'insieme degli occupati, con raffronto, per alcuni casi, con le analoghe percentuali regionali) risultano:

- . agricoltura, caccia e silvicoltura, 29 (14,50%, nella Regione 4,76%);
- . pesca, piscicoltura e servizi connessi, 0;
- . estrazione di minerali, 0;
- . attività manifatturiere, 10 (5,00%, nella Regione 12,45%);
- . produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua, 2 (1,00%);
- . costruzioni, 15 (7,50%, nella Regione 12,53%);
- . commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa, 24 (12,00%);
- . alberghi e ristoranti, 25 (12,50%, nella Regione 7,98%);
- . trasporti, magazzinaggio e comunicazioni, 10 (5,00%);
- . intermediazione monetaria e finanziaria, 6 (3,00%);
- . attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre attività professionali e imprenditoriali, 10 (5,00);
- . pubblica amministrazione e difesa; assicurazione sociale obbligatoria, 41 (20,50%);
- . istruzione, 9 (4,50%);
- . sanità e altri servizi sociali, 11 (5,50%);
- . altri servizi pubblici, sociali e personali, 7 ((3,50%);
- . servizi domestici presso famiglie e convivenze, 0;
- . organizzazioni e organismi extraterritoriali, 1 (0,50%).

Tali dati occupazionali e il confronto di alcuni di essi con i corrispondenti dati regionali nonché la costante preminenza della popolazione presente rispetto a quella residente evidenziano il discreto ruolo turistico del Comune pure nell'ambito di una realtà ancora sostanzialmente rurale.

Al censimento dell'industria e servizi risultano 46 unità locali, con 116 addetti, di cui :

- . 7 senza addetti;
- . 13 con 1 addetto;
- . 12 con 2 addetti;
- . 8 con 3/5 addetti;
- . 3 con 6/9 addetti;
- . 3 con 10/15 addetti;
- . 0 con 16/19 addetti e più.

Le unità locali senza o con 1 addetto costituiscono il 43,58% del totale, quelle con 6/9 addetti e 10/15 addetti ne costituiscono, complessivamente, il 13,05%, ma dispongono del 45,69% (53) del totale degli addetti (116).

L'Hameau di Cerisey

Il villaggio è ubicato nelle strette vicinanze dell'abitato di Etroubles, quindi è pensabile un possibile insediamento di residenze permanenti. Le occupazioni dei potenziali residenti potrebbero arrivare fino ad Aosta, in quanto lo spostamento giornaliero risulta accettabile in termini di distanze e tempi di percorrenza medi.

L'intera zona un tempo occupata a grano e segale, ipotizzata in relazione alla presenza di un forno/mulino, ha caratteristiche pedologiche funzionali anche ad altri tipi di coltivazioni quali prato e prato/pascolo. Nei pressi del villaggio, una volta recuperato, potrebbero essere insediabili coltivazioni di piccoli frutti che sono molto redditizie anche legate ad una possibile ricettività agrituristica (pernottamento).

La conservazione del territorio, in futuro, potrebbe essere in stretta connessione all'esistenza di aziende zootecniche.

A2.2 Analisi dei servizi e delle infrastrutture

Il comune di Etroubles

Rete stradale. Il territorio comunale è percorso, da sud-est a nord-ovest, dalla strada statale n 27 del Gran San Bernardo, che adduce al Tunnel e al Colle omonimi e, quindi, nel Vallese. Tale strada interferisce con gli insediamenti sviluppati ai suoi margini, in quanto è percorsa, prevalentemente, da traffico internazionale turistico e commerciale, ma, al tempo stesso, su di essa si affacciano diverse strutture di servizio (svolgendo, pertanto, anche funzioni di strada urbana) e costituisce la struttura portante della viabilità locale, che assicura, ancora oggi, come nel passato, la funzionalità dei collegamenti interni al territorio attraversato e tra il territorio medesimo e la restante parte della Valle d'Aosta e, oltralpe, con il Vallese.

La rete stradale carrabile comunale ha sviluppo di circa Km 15,00, al netto della statale 27, che misura Km 3,80. Le sezioni stradali della rete in argomento variano da un minimo di circa metri 4,00 a un massimo di circa metri 5,50 della statale, più marciapiedi, e dell'intervento in corso di esecuzione di cui si è detto.

Tra gli interventi più recenti e qualificanti per le interrelazioni tra gli insediamenti serviti e per la sicurezza stradale, si ricordano,:

. la razionalizzazione della tratta della statale 27 che interessa il territorio comunale, con miglioramento delle sue interrelazioni funzionali con Échevennoz e il Capoluogo, mediante la realizzazione, rispettivamente, di una variante su viadotto (che ha eliminato il traffico di attraversamento di detta frazione, pure a fronte di opere che si inseriscono faticosamente nel contesto ambientale) e un paravalanghe (che ha migliorato la sicurezza stradale) e dell'ampliamento del ponte sull'Artanavaz e dei tornanti adiacenti al Capoluogo, con netto miglioramento del grado di sicurezza dei pedoni, mediante la realizzazione di adeguati marciapiedi in una delle tratte più critiche della statale; ciò, pure in attesa della realizzazione della variante radicale al tracciato della 27, che interesserà i territori di Etroubles e Saint-Oyen;

. il miglioramento dell'imbocco, dalla statale 27, della strada comunale Etroubles–Allein-Doues;

. il nuovo collegamento stradale dell'area civica, scolastica e religiosa, dalla statale 27, poco prima del ponte sull'Artanavaz, per valorizzare il Capoluogo, anche mediante l'attuazione della zona a traffico limitato.

Aree di parcheggio. Le aree pubbliche di parcheggio ammontano a 26, con capacità di parcheggio pari a 187 autovetture. Di tali aree, 6, capaci di ospitare 48 autovetture, sono ubicate in destra orografica, e 20, capaci di ospitare 139 autovetture, sono ubicate in sinistra orografica; la capacità media di parcheggio di tali aree è pari a 6,68 autovetture.

Sono in corso di realizzazione, in sinistra orografica, nei pressi della Casa Comunale, 2 aree di parcheggio, di cui una al coperto, capaci di ospitare, complessivamente, 14 autovetture, e in destra orografica, in località Vorpellière, un'area di sosta per camper capace di ospitare 8 automezzi.

Le aree di parcheggio esistenti sono di seguito elencate, distinguendo quelle in sinistra da quelle in destra orografica, con le relative numerazione, denominazione e capacità di parcheggio.

Aree di parcheggio in sinistra orografica

<i>numerazione</i>	<i>Denominazione</i>	<i>capacità di parcheggio</i>
1	Éternod-Dessus 1	5
2	Éternod-Dessus 2	2
4	Éternod-Dessous	3
5	Prailles-Dessus/Le Bezet	7
7	Prailles-Dessous	8
8	Ex latteria/scuola di Prailles	3
9	Veyaz-de-Cerisey	3
11	Veyaz	3

12	Pallais-Dessus	4
14	Pallais-Dessous	13
15	La Collère	3
18	Vachery/Chez-les-Millet	6
19	Della Cappella	3
20	Vachery/Le Créton	7
22	Tornante	17
24	Area Sportiva	25
25	Piazza Chanoux	9
26	Piazza Viglino	4
27	Chiesa	4
28	Casa Comunale/scuola	10

Aree di parcheggio in destra orografica

numerazione Denominazione capacità di parcheggio

33	Beau Sejour	15
35	Cimitero	3
37	EMPAIA	3
38	La Lavanche	4
39	Échevennoz-Dessous	8
46	Chez-les-Blanc-Dessus	15

Sanità e assistenza. Un medico di base con ambulatorio nel Borgo; asilo nido in una struttura ubicata in comune di Saint-Oyen, di proprietà del comune medesimo, gestita da "tate familiari" ai sensi della lr 44 del 1998, art. 6, comma 1, lettera c); farmacia nel Borgo; microcomunità per anziani e centro diurno ubicati in comune di Saint-Oyen.

Sicurezza. E' stato predisposto il Piano comunale di protezione civile, che dispone in ordine alla composizione del Centro operativo comunale e agli aspetti territoriali seguenti: strutture di ricettività; magazzini di raccolta; aree di attesa della popolazione; aree di ricovero; aree ammassamento bestiame; smistamento soccorritori; ammassamento soccorritori; detentori risorse; aree atterraggio/decollo elicotteri.

Radiotelecomunicazione. La comunità montana Grand-Combin ha in corso di definizione il "piano" di cui all'art. 32 della lr 11 del 1998 e successive modificazioni, al cui rispetto è soggetta l'installazione delle strutture per le radiotelecomunicazioni nel territorio di competenza. Il Comune è orientato alla individuazione di un unico sito ubicato in destra orografica, a sud-est dell'impianto cimiteriale.

Istruzione. La scuola materna è ubicata nel Borgo, nella stessa struttura della Casa Comunale, ed è a servizio, altresì, degli utenti dei comuni di Saint-Rhémy-en-Bosses e di Saint-Oyen. La scuola elementare è ubicata in comune di Saint-Rhémy-en-Bosses ed è a servizio, altresì, degli utenti dei comuni di Saint-Oyen e di Etroubles. Tali servizi sono erogati in base ad apposita convenzione tra i detti tre comuni. La scuola media è ubicata in comune di Gignod, località Chez Roncoz, in convenzione, in via di definizione, con la comunità montana Grand Combin.

Cultura. Biblioteca, con spazi museali, al n. 1 della statale 27; spazi espositivi, ubicati nel Borgo, nelle ex latteria ed ex centralina idroelettrica Bertin, con esposizione delle attrezzature e mezzi d'opera relativi alle pregresse attività, e spazi per mostre temporanee; sala polivalente, in località Ila, in via di riattrezzamento, quale luogo di incontri e dibattiti.

Presenta particolare rilevanza il "museo all'aperto" costituito di 18 opere d'arte contemporanea, che qualificano e valorizzano il Borgo in cui sono diffuse; alla sua gestione provvede l'associazione ARTETROUBLES.

Ricreazione. Aree verdi attrezzate: in località Ila, con laghetto; nel Borgo, a monte della Casa Comunale, anche a servizio della scuola materna adiacente; percorso-vita, sviluppato nella pineta, ai margini del torrente Artanavaz, che unisce Etroubles a Saint-Oyen; tale percorso, durante la stagione invernale, è "battuto" quale percorso di sci nordico fino all'area di partenza degli impianti di risalita, in comune di Saint-Rhémy-en-Bosses; percorsi su neve con "racchette", nelle località Prailles, Éternod e Campeggio Tunnel; spazio per "batailles" di "modzon" e "reine", in località Ila; sala polivalente con attrezzature per calcetto, pallacanestro, pallavolo e "fitness", in località Ila.

Inoltre, il territorio comunale è percorso dalle alte vie n. 1 e n. 3 e dal Tour des Combins. Detti percorsi escursionistici risultano riuniti in unico tracciato dal confine comunale con Ollomont a est, Col-de-Champillon (m 2709 slm), fino a Ponteilles-Damon (m 1991 slm), dove l'alta via n. 3 sale in sinistra del Menovy, che attraversa alla quota di circa m 2243, passa per Tza-de-Menovy, per ridiscendere in destra del torrente medesimo e riunirsi all'alta via n. 1 e al Tour des Combins poco prima di attraversare il confine comunale con Saint-Oyen, alla quota di circa m 1790 slm. Dalla località Ponteilles-Damon l'alta via n. 1 e il Tour des Combins scendono uniti in sinistra del Menovy, che

attraversano alla quota di circa m 1621 slm, passano da Le Bezet e, poi, per i due Éternod prima di riunirsi con l'alta via n. 3.

Sport. In località Ila, sono disponibili gli impianti all'aperto seguenti: uno per il gioco del calcetto; due per il gioco del tennis; uno per il gioco di pallacanestro/pallavolo, pavimentato; uno per il gioco della pallavolo, in erba; tre per il gioco delle bocce; sei per il gioco della pétanque.

Commercio. Sono attivi: tre esercizi di vicinato, alimentari e non alimentari, in sinistra orografica (Borgo e sue immediate vicinanze); un esercizio di vicinato per soli alimentari in destra orografica (località Vorpellière), un distributore di carburanti al margine della statale 27, all'altezza del Capoluogo.

Ricettività. Una discreta dotazione di strutture ricettive è distribuita sia in destra sia in sinistra orografica, precisamente:

. in destra orografica, un albergo (tre stelle, 30 camere e 59 letti) e un camping (due stelle, 90 piazzole, 245 persone) in località Vorpellière; un "dortoir" (3 camere, 11 letti) e un bar-ristorante a Echevennoz; un affittacamere (4 camere, 10 letti) a Echevennoz-Dessus;

. in sinistra orografica, un albergo (tre stelle, 15 camere e 30 letti) e una casa per ferie (ricettività pari a 70 persone) nelle immediate vicinanze del Borgo; tre bar-ristoranti, nel Borgo; un bar-ristorante, in località Ila; un agriturismo a Prailles; un bar-ristorante a Vachéry.

Amministrazione. Sono presenti, oltre alla Casa Comunale, nel Borgo,: l'Azienda di Informazione e Accoglienza Turistica (AIAT), al n. 13 della statale 27; l'Ufficio Postale, nel Borgo; la Parrocchia, nel Borgo; la Banca, al n. 5 della statale 27; la Stazione dei Carabinieri, al n. 19 della statale 27; la Casermetta Forestale, al n. 3 di rue Abbé Martinet; il Cimitero, in località Vorpellière.

Infrastrutture idroelettriche. In armonia con gli indirizzi del PTP e con i trascorsi storici in materia di produzione di energia idroelettrica in sede locale, è in via di completamento una centralina idroelettrica, per iniziativa della società Etroubles-Energie, a partecipazione pubblica, sottostante a Vachery, con presa d'acqua nel Menovy, e potenza installata pari a 1,66 mw. Nell'Artanavaz, in località Vorpellière, e nel Menovy, in posizione sottostante a Vachery, la Società Cooperativa Elettrica Gignod capta acqua per l'alimentazione della propria centrale idroelettrica ubicata a Gignod, località La Clusaz, (potenza 4 mw). Il territorio comunale è percorso, in sinistra orografica, da una linea elettrica ad alta tensione (220.000 V), che si biforca in località Copet cosiccome descritto alla lettera A5.4

L'Hameau di Cerisey

Sono presenti sul territorio le seguenti infrastrutture acquedotto, fognatura e linea elettrica.

Sono previste in relazione all'incentivazione al recupero del nucleo storico la realizzazione della strada comunale che seguirà per la maggior parte il tracciato dell'attuale strada consortile,la

pavimentazione della stessa del tratto interno al villaggio, la realizzazione di un parcheggio a cielo aperto in testa all'edificato, il ripristino dell'illuminazione pubblica e la valorizzazione del fontanile pubblico e del suo spazio di pertinenza.

A2.3 – Analisi delle limitazioni di tipo antropico all'uso del suolo

Determinano limitazioni e vincoli all'uso del suolo le infrastrutture di rilievo sovralocale costituite da: l'oleodotto e relativa stazione di pompaggio; la linea elettrica ad alta tensione (220.000 V) che, con origine dalla centrale di Valpelline, si biforca nel territorio di Etroubles, in località Copet, a m 1612,0 sim, per proseguire con un ramo verso il Vallese, tramite il Col Occidental de Barasson, e l'altro ramo verso Avise, tramite i territori di Saint-Oyen e Saint-Rhèmy-en-Bosses; la strada statale 27; ciò in relazione ai divieti connessi alle fasce di rispetto relative. Sono pure da considerare gli effetti e le relative limitazioni prodotti dalle strutture per le radiotelecomunicazioni da localizzare, nei pressi dell'impianto cimiteriale, con il "piano" di cui all'art. 32 della Lr 11/1998 e smi.

A2.4 Analisi della situazione urbanistico-edilizia

Il comune di Etroubles

La disciplina urbanistica, che, seppure in parte modesta, ha determinato l'organizzazione in atto del territorio, è recata dal prg approvato della Regione nel 1983 e modificato, da ultimo, dal Consiglio comunale con deliberazione n. 28 del 2005 concernente la classificazione degli edifici e delle aree di pregio ricompresi nelle zone di tipo A. Tale organizzazione deriva, principalmente, dalla geografia dei luoghi, dall'esposizione dei versanti e dalla presenza della strada del valico del Gran San Bernardo, che ha messo in diretta relazione, già nella preistoria, questa parte della Valle d'Aosta con l'oltralpe.

Tra le opere più importanti realizzate e impostate di recente, per migliorare la sicurezza stradale e le interrelazioni tra le diverse parti del territorio e per valorizzare il Borgo, cosiccome già detto alla voce rete stradale della lettera A5.3, sono da ricordare gli interventi effettuati dall'ANAS sulla statale e quelli, in corso di realizzazione, a cura del Comune, diretti ad assicurare l'accesso all'area che fa capo alla Casa Comunale, disimpegnando completamente il Borgo.

Il censimento delle abitazioni effettuato nel 2001 evidenzia che Etroubles dispone di una "struttura" abitativa tra le più antiche della Valle d'Aosta, atteso che gli edifici abitativi costruiti prima del 1946 risultano il 72,23%, contro il 37,41% nella Regione, del complesso degli edifici abitativi. Tale aspetto è confermato dai dati relativi alle abitazioni in edifici abitativi costruite prima del 1946, che risultano il 70,80%, contro il 26,85% nella Regione, del complesso delle abitazioni in edifici abitativi. Ne deriva gli edifici abitativi costruiti dopo il 1945, che potremmo definire "moderni", sono notevolmente contenuti a fronte dei corrispondenti valori medi regionali; tale fenomeno si è protratto, quantomeno, fino al recente passato, atteso che gli edifici ad uso abitativo costruiti nell'ultimo periodo intercensuario (1992-2001) risultano il 4,55% del totale contro l'8,00% nella Regione.

Rilevano, inoltre, tra gli altri dati del detto censimento, i seguenti:

- . contenute le dimensioni delle abitazioni occupate da residenti, in termini di stanze e superficie, e le relative dotazioni igienico-sanitarie:
- .. prevalgono le abitazioni con tre stanze (34,15% nel Comune contro 26,70 nella Regione) a fronte della prevalenza di quelle con quattro stanze nella Regione (27,32% nel Comune contro 30,91 nella Regione);
- .. la superficie media delle abitazioni risulta pari a m² 72,03 nel Comune contro m² 82,08 nella Regione;

.. il numero delle abitazioni dotate di due o più gabinetti è pari al 23,42% nel Comune contro il 26,09% nella Regione;

.. il numero delle abitazioni dotate di due o più docce o vasche da bagno è pari al 20,98% nel Comune contro il 24,73% nella Regione;

. confermano i dati relativi alle contenute dimensioni delle abitazioni occupate da residenti i seguenti:

.. superficie per occupante m² 34,03 nel Comune contro m² 36,82 nella Regione;

.. numero di occupanti per stanza 0,63 nel Comune contro 0,61 nella Regione;

. nella media regionale sia la superficie media delle abitazioni occupate da non residenti (m² 59,40 contro m² 59,29 nella Regione) sia il numero medio delle stanze (2,90 contro 2,92);

. nella media regionale anche le abitazioni occupate da residenti in proprietà (65,86% nel Comune contro 65,73% nella Regione).

Si annotano, in fine, i valori seguenti.

- . edifici totali 248, di cui utilizzati 218 (87,91% nel Comune contro 86,82% nella Regione);
- . edifici a uso abitativo 198, di cui 9 (4,55%) costruiti nell'ultimo periodo intercensuario (1992-2001);
- . abitazioni in edifici a uso abitativo 493, (mediamente 2,5 abitazioni per edificio);
- . abitazioni occupate da persone residenti 205;
- . stanze totali 1539, di cui occupate 694 e non occupate 845;
- . stanze delle abitazioni in edifici a uso abitativo 1.528;
- . stanze in abitazioni occupate da persone residenti 694,
- . superficie delle abitazioni occupate da persone residenti m² 14.767

L'Hameau di Cerisey

Non vi sono pratiche edilizie relative a Interventi manutentivi o infrastrutturanti.

PARTE SECONDA

NORMATIVA DI ATTUAZIONE E COMPATIBILITÀ AMBIENTALE

B DESCRIZIONE DELLE SCELTE PREVISTE, DELLE LORO MOTIVAZIONI E DELLE MODALITÀ DI ATTUAZIONE ANCHE IN RAPPORTO A POSSIBILI ALTERNATIVE

B1 DESCRIZIONE DELLE SCELTE E MOTIVAZIONI

B1.1 Descrizione quantitativa e qualitativa delle scelte della normativa di attuazione e relative motivazioni

L'area interessata dal Piano Urbanistico di Dettaglio in oggetto, che nel PRG del comune di Etroubles costituisce la zona A10 denominata Cerisey. L'hameau di Cerisey è situato a quota 1400 m s.l.m. circa, ed è un piccolo aggregato rurale di impianto settecentesco, posizionato su un terrazzo di versante, in parte boscato, su cui si apre il sistema del vallone di Menouve che porta al colle omonimo che assicura la connessione storica con la Svizzera.

Il nucleo è caratterizzato dall'aggregazione di case concentrate, cioè edifici che riuniscono sotto lo stesso tetto stalla al piano terreno, granaio/fienile nella parte superiore della costruzione e abitazione che può trovarsi sia al piano terreno sia al primo livello.

La zona A10 ha superficie territoriale pari a m² 4500 e una superficie abitativa lorda pari a m² 1989,52; il prg, ne prevede la valorizzazione, salvaguardia e recupero delle caratteristiche storico-ambientali.

Le scelte di fondo della normativa presente attengono alla integrazione del vigente prg alla luce:

. delle determinazioni del PTP, principalmente in ordine alla salvaguardia e valorizzazione dei beni culturali e ambientali e agli sviluppi urbanistici, sia in forma di prescrizioni direttamente cogenti e prevalenti o mediate, sia in forma di indirizzi;

. delle determinazioni in merito agli ambiti inedificabili, con particolare riferimento a quelle riguardanti i terreni sedi di frane e a rischio di alluvioni;

. delle istanze prodotte dai cittadini per fare fronte alle rispettive esigenze abitative e produttive, in quanto ritenute di interesse generale e compatibili con le determinazioni di cui ai punti precedenti.

La normativa di attuazione ha come obiettivo generale il recupero e la rivitalizzazione dell'hameau di Cerisey, anche mediante la sistemazione della strada che ne dà accesso salvaguardandone i valori storico-ambientali.

Ogni intervento eseguibile sui singoli immobili dovrà contribuire alla valorizzazione dell'immagine e alla rivitalizzazione di un nucleo rurale antico ora in stato di abbandono.

A tali fini, ogni intervento eccedente quello di manutenzione ordinaria – che è sempre ammesso purché riguardi edifici e manufatti legittimamente in essere – dovrà conseguire la rimozione delle strutture estranee al contesto ambientale, eventualmente addossate all'edificio interessato dall'intervento o ubicate nelle relative aree libere, nonché l'eliminazione degli elementi architettonici che risultino in contrasto con i caratteri tipologici dell'edificio medesimo.

Nell'agglomerato di interesse storico, artistico o di particolare pregio ambientale, le aree libere sono inedificabili, salva la possibilità di realizzare volumi destinati al superamento delle barriere architettoniche in caso di destinazioni turistico-ricettive o commerciali ai sensi dell'art. 7, comma 6 e 7, delle norme di attuazione; nel sottosuolo di dette aree è ammessa l'esecuzione di infrastrutture e servizi, anche di privati.

Sui fabbricati sono ammessi interventi di manutenzione, restauro, risanamento conservativo e ristrutturazione di cui all'allegato 1 alle norme di attuazione, e, ove compatibile con il carattere architettonico delle strutture edilizie preesistenti, l'ampliamento in elevazione per aumentare l'altezza netta dei piani esistenti fino al raggiungimento, per ciascun piano, di quella stabilita dall'articolo 95 della l.r. medesima.

Sono soggetti alla tutela di cui all'art. 11 del D. lgs 22 gennaio 2004, n. 42, gli edifici censiti come "documento" e "monumento". Per gli interventi da effettuare su tali immobili è necessario acquisire il parere vincolante della struttura regionale competente in materia di beni architettonici.

Sui fabbricati diroccati o ruderi sono ammessi interventi di ripristino mediante l'esecuzione di un insieme sistematico di opere che - nel rispetto dei relativi elementi tipologici, formali e strutturali, desumibili dallo stato attuale dei fabbricati medesimi o da documentazione fotografica o scritta - ne consentano destinazioni d'uso con essi compatibili. Nei casi in cui lo stato attuale di detti fabbricati non consenta di desumere i relativi elementi tipologici, formali o strutturali e non esista, in merito, documentazione fotografica o scritta, gli interventi di ripristino non sono ammessi e il sedime del fabbricato costituisce area libera;

Fatta salva la possibilità di eseguire piccole demolizioni funzionali all'esecuzione degli interventi di recupero sui fabbricati - ad eccezione di quelli classificati quali "documento" e "monumento", per i quali non è prevista la demolizione - anche se diroccati, sono ammessi interventi di demolizione totale solo nei casi in cui ciò sia necessario per dare esecuzione a opere dirette a eseguire infrastrutture pubbliche o a migliorarne la funzionalità.

La modificazione di destinazione d'uso è necessaria se quella in atto, in un fabbricato su cui si intende intervenire, risulta in contrasto con quelle ammesse per la zona;

Gli edifici, le parti di edifici e i bassi fabbricati che non risultino in essere legittimamente sono destinati alla demolizione.

Per quanto riguarda gli interventi specifici per le diverse categorie di immobili, la presente normativa provvede alla classificazione degli edifici e definizione degli interventi ammessi.

La classificazione puntuale dei singoli edifici ubicati nella zona A10 è contenuta nelle schede dei fabbricati (tavola 6) e nella carta tematica (tavola 5) in conformità a quella stabilita nel comma 8, paragrafo 5, del capo III dell'allegato A alla delibera della giunta regionale n. 418 del 15 febbraio 1999. In tali schede sono dettate ulteriori disposizioni a integrazione delle disposizioni generali e di quelle di dettaglio contenute negli articoli 5, 6, 7 e 8 delle NTA; per i casi di contrasto prevalgono quelle indicate nelle schede.

La normativa prevede anche interventi nelle aree libere della zona A10.

Per il recupero e la rivitalizzazione dell'hameau, è prevista anche la realizzazione della strada di accesso all'edificato storico, che seguirà il tracciato della strada consortile esistente, e di un parcheggio pubblico. Per le opere della rete viabile veicolare, si dovrà porre particolare attenzione alla progettazione e realizzazione delle opere d'arte, evitando l'uso di elementi che non si inseriscono

armoniosamente nell'ambiente. In particolare le barriere, i pozzetti, le griglie, la segnaletica, gli arredi saranno studiati in modo tali da costituire elemento caratterizzante con tipologie e materiali adeguati.

La disposizione dei punti di raccolta dei rifiuti, i fontanili, le bacheche, i punti di affissione, i punti di illuminazione costituiranno altrettanti oggetti la cui collocazione e forma sarà oggetto di studio nell'ambito di un sistema di arredo urbano.

Le pavimentazioni del parcheggio e della viabilità all'interno dell'edificato saranno realizzate in modo che, soddisfatte le esigenze tecniche, si inseriscano in modo adeguato nell'ambiente: verranno utilizzati materiali lapidei di color grigio quali i cubetti, oppure l'accoltellato con posa tradizionale.

B1.2 Confronto tra le scelte della Normativa di Attuazione e le Norme per parti di territorio e per settori del PTP

II PTP

Il Piano Territoriale Paesistico della Valle d'Aosta è stato approvato con la l.r. 10 aprile 1998, n. 13. quale piano urbanistico territoriale avente specifica considerazione dei valori paesistici ed ambientali, ai fini e per gli effetti di cui all'art. 1bis della l. 431/1985.

Come descritto nel paragrafo A1.2 Inquadramento urbanistico (PRGC) e territoriale (PTP) e vincoli, in riferimento al PTP, la zona A10 è classificata "Hameau" ai sensi e per gli effetti dell'art. 36 delle NAPTP e ricade per la sua totalità nel "Sistema dei pascoli".

Gli interventi realizzabili tramite l'attuazione della zona A10, risultano coerenti con gli indirizzi previsti per l'anzidetto sottosistema, in quanto riguardano *interventi di riqualificazione (RQ) del patrimonio insediativo e infrastrutturale e del relativo contesto agricolo, per usi ed attività di tipo abitativo e turistico*, ai sensi degli indirizzi dettati dall'art. 12 delle Norme di attuazione del PTP.

B1.3 Confronto tra le scelte della Normativa di Attuazione e le disposizioni della legge 11

La presente normativa è stata definita in coerenza con le disposizioni di cui all'art. 52 della L.R. 6 aprile 1998, n. 11, e all'allegato A) alla deliberazione della Giunta regionale n. 2514 del 26 luglio 1999.

In merito, si evidenzia che ai sensi dell'art. 48 della l.r. 6 aprile 1998, n. 11, la presente normativa svolge la funzione di esplicitare, negli ambiti considerati, le indicazioni del PRG, e viene a proporre soluzioni alternative in ordine alla localizzazione dei servizi pubblici, sia puntuali che a rete.

In relazione alla fruizione della zona A10 viene localizzata un'area nuova a parcheggio, che si discosta di poco dalla vecchia previsione del prg vigente ora decaduta.

La modificazione della viabilità e la localizzazione di quest'area di parcheggio di cui sopra viene a costituire variante non sostanziale al PRG ai sensi dell'art. 48, comma 5, della l.r. 6 aprile 1998, n. 11 e della L.R. 16/10/2006 n. 22.

La normativa in oggetto deve essere concertata con la Direzione regionale tutela patrimonio culturale ai sensi dell'art. 52, comma 5, della l.r. 6 aprile 1998 n. 11, in quanto gli interventi previsti vengono ad interessare ambiti tutelati ai sensi del d. lgs 22 gennaio 2004, n. 42 (ex leggi 1089/1939 e 1497/1939).

B1.4 Confronto tra le scelte della Normativa di Attuazione ed il PRGC

La presente normativa costituisce variante non sostanziale al vigente PRG, in quanto modifica lievemente nel tracciato una previsione viabile e inserisce un nuovo parcheggio nell'ambito della zona A10, così come risulta nella tavola 2 – Inquadramento urbanistico.

Le rimanenti determinazioni della normativa risultano, invece, coerenti con il PRG vigente, in quanto sono finalizzate alla tutela e valorizzazione dell'hameau nel suo complesso nonché delle sue componenti infrastrutturale ed edilizie, in armonia con le disposizioni di cui all'art. 18 delle NTA del PRG medesimo, con riferimento, in particolare:

- agli interventi ammessi sugli edifici, tenuto conto della classificazione;
- alla progettazione degli interventi.

La zona A10 ricade in un comprensorio sottoposto alle disposizioni di cui alla parte III del d.lgs 22 gennaio 2004, n. 41, ed è interessato da un **ambito inedificabile** (fascia F3 della legge regionale 6 Aprile 1998, n. 11, art. 35).

La normativa in oggetto è stata studiata nel rispetto della normativa a tutela degli ambiti inedificabili, compatibilmente alla disciplina d'uso, ed in particolare in coerenza con il comma 1, lettera c) dell'art. 35 della legge regionale 6 Aprile 1998, n. 1 e sm.

(Rif. alle Carte Prescrittive: **tav. 1** "inquadramento urbanistico: 1:1000 e **tav. 7** Individuazione dei valori di zona").

B2 MODIFICAZIONI QUALITATIVE E QUANTITATIVE INDOTTE SULL'AMBIENTE

B2.1 Modificazioni sull'ambiente geologico, geomorfologico ed idrogeologico e relative misure di mitigazione

Modificazioni sull'ambiente geologico e geomorfologico

Gli unici interventi con possibili impatti sul suolo e sottosuolo sono costituiti dalla realizzazione di eventuali ampliamenti, in parte interrati con componenti fuori terra per il superamento delle barriere architettoniche.

Fase di cantiere

Per la realizzazione del progetto in esame si prevedono diverse tipologie di intervento:

- realizzazione di scavi di sbancamento per la realizzazione delle componenti interrate;
- realizzazione di interrimento delle strutture;
- sistemazione del terreno.

Gli effetti sulle componenti suolo e sottosuolo si possono suddividere in:

- effetti sulla stabilità del suolo;
- produzione di materiale di risulta.

Gli interventi che comportano impatti sulle componenti suolo e sottosuolo riguardano principalmente l'esecuzione di movimenti terra in scavo e in riporto, e più in particolare:

- a) la realizzazione di sbancamenti e conseguenti possibili fenomeni di instabilità (anche in relazione alla presenza di terreni con caratteristiche scadenti);
 - b) la produzione di materiali di risulta;
 - c) la formazione di aree momentaneamente scoticate con possibili infiltrazioni di acque e interazioni con la circolazione idrica sotterranea;
 - d) la sostituzione di terreni aventi caratteristiche scadenti con materiali drenanti.
- a) Gli sbancamenti potrebbero essere eseguiti sui terreni a monte dell'edificato. Si prevedono quindi profondità di scavo per modeste porzioni (m 3,50 in media). L'esecuzione degli sbancamenti comporta la creazione di aree momentaneamente scoticate su un tratto di versante mediamente acclive, e di conseguenza possibili fenomeni di instabilità superficiale, formazione di aree di infiltrazione preferenziale e possibili interazioni con falde idriche.
L'effetto è da considerarsi:
- > **negativo**;
 - > **di media entità** (gli sbancamenti comportano profondità modeste, ma saranno realizzati in terreni a media acclività e con caratteristiche scadenti);
 - > **mitigabile** mediante gli opportuni accorgimenti in fase di scavo;
 - > **reversibile a breve termine** (si esaurisce con il termine della fase di cantiere ed il ripristino dell'area).
- b) L'asportazione dei livelli superficiali del terreno, e la loro sostituzione con materiale granulare, comporta la produzione di materiale di risulta. Considerate le caratteristiche scadenti dei materiali

in oggetto, che comprenderanno limi e livelli torbosi, è poco probabile il loro riutilizzo nell'area di cantiere, e si dovrà quindi prevedere il conferimento a discarica.

L'impatto risulta quindi:

- > **negativo;**
- > **di lieve entità**, in quanto si prevedono volumi di scavo modesti (circa 900 m³);
- > **non mitigabile;**
- > **non reversibile.**

Fase di esercizio

In fase di esercizio, qualora le opere siano dimensionate in modo corretto e si provveda ad un corretto ripristino delle aree non sono da prevedere impatti negativi sulle componenti suolo-sottosuolo. La bonifica dei terreni delle zone di intervento dal punto di vista della stabilità del suolo, un effetto **positivo e permanente**.

Mitigazione degli impatti negativi sul suolo

Fase di cantiere

Per quanto riguarda la mitigazione degli impatti negativi sul suolo in fase di cantiere, si suggeriscono le seguenti precauzioni:

- gli scavi dovranno essere eseguiti a tratti, provvedendo a puntellatura del terreno e degli edifici posti a valle dello scavo medesimo;
- predisporre una cunetta provvisoria per l'intercettazione delle acque a monte delle aree interessate dagli scavi;
- predisporre una tubazione drenante per l'intercettazione e l'allontanamento delle acque eventualmente rinvenute durante lo scavo;
- i materiali di risulta dello sbancamento, qualora non sia possibile il loro riutilizzo anche parziale nell'area di cantiere (formazione di rilevati,...) dovranno essere conferiti in discariche autorizzate;
- essere eseguite specifiche indagini geognostiche e di laboratorio per la caratterizzazione geotecnica dei terreni, in modo da effettuare un corretto dimensionamento delle opere di fondazione e dei rilevati;
- i reinterri dovranno essere dotati di opportuni drenaggi a terreno ed alla base, in modo da evitare l'insorgere di sovrappressioni e possibili fenomeni di instabilità.

Fase di esercizio

In fase di esercizio si dovrà:

- predisporre una rete di intercettazione e raccolta delle acque bianche per evitare fenomeni di ruscellamento incontrollato;
- provvedere all'inerbimento delle aree interessate da movimenti terra, delle scarpate, ecc, anche con idrosemina o tecniche speciali, allo scopo di evitare fenomeni di erosione superficiale. Ove necessario si dovrà provvedere anche alla protezione dei terreni mediante geojuta.

Modificazioni sull'ambiente idrogeologico

Fase di cantiere

In fase di cantiere i possibili impatti sulla componente acque sono di tre tipi:

- a) modifica del regime di circolazione delle acque superficiali, dovuto all'esecuzione dei movimenti terra ed alle conseguenti variazioni nella morfologia del terreno. Si possono quindi creare zone di ristagno o zone di ruscellamento ed erosione superficiale.
L'impatto è da considerarsi:
- > **negativo;**
 - > **di lieve entità;**
 - > **mitigabile;**
 - > **reversibile a breve termine;**
- b) modifica del regime di circolazione subsuperficiale a causa dell'esecuzione di scavi e della possibile intercettazione di falde sospese. In questo caso sono possibili effetti sia **negativi** (variazioni nella circolazione subsuperficiale, sorgenti,...) sia **positivi** (drenaggio di zone di ristagno);
- c) effetti sulla qualità delle acque: possono derivare dal contatto delle acque subsuperficiali con polveri o sostanze inquinanti, o dall'infiltrazione di acque inquinate nel sottosuolo.
L'impatto risulta:
- > **negativo;**
 - > **di media entità;**
 - > **mitigabile**, con opportune misure in fase di lavorazione;
 - > **reversibile a lungo termine.**

Fase di esercizio

In fase di esercizio, ove si provveda ad un corretto ripristino della aree, alla realizzazione di opere di regimazione delle acque superficiali, non si prevedono impatti negativi

Mitigazione degli impatti negativi sull'ambiente idrogeologico

Fase di cantiere

Oltre alle misure già descritte per la mitigazione degli impatti sul suolo durante la fase di cantiere si dovranno adottare tutti gli accorgimenti atti ad impedire da un lato il ruscellamento incontrollato delle acque superficiali o subsuperficiali intercettate nello scavo, e dall'altro l'inquinamento delle acque stesse. In particolare si dovrà:

- predisporre una cunetta provvisoria per l'intercettazione delle acque a monte delle aree interessate dagli scavi;
- predisporre una tubazione drenante per l'intercettazione e l'allontanamento delle acque eventualmente rinvenute durante lo scavo;
- evitare il contatto di polveri o sostanze inquinanti con le acque superficiali o sotterranee.

Fase di esercizio

In fase di esercizio di dovrà:

- predisporre una rete di intercettazione e raccolta delle acque bianche per evitare fenomeni di ruscellamento incontrollato.

B2.2 Modificazioni sull'ambiente agronomico, vegetazionale e faunistico e relative misure di mitigazione

L'intervento previsto con la costruzione della nuova arteria, sviluppandosi in parte sul tracciato della strada consortile esistente, non sottrarrebbe superficie agricola.

Non si prevedono, al contrario, effetti significativi sulla componente faunistica. Delle modificazioni si potranno produrre sulle specie più diffuse lungo la fascia urbanizzata durante la fase di cantiere, a causa del traffico di mezzi pesanti e del rumore prodotto. Si assisterà pertanto ad un loro temporaneo allontanamento in un intorno di qualche decina di metri dalla zona interessata dagli interventi. Questi impatti saranno di lieve entità e si esauriranno non appena l'opera verrà conclusa, poiché i fattori di disturbo per la fauna sono esclusivamente collegati alle realizzazioni di quanto previsto in progetto.

Per la mitigazione degli impatti sulla vegetazione sarà opportuno scegliere con attenzione i siti di cantiere e deposito materiali, in modo che non portino pregiudizio a colture o vegetazione di pregio. In questo senso sarà preferibile occupare terreni incolti e prati, rispetto ad altri usi.

Limitare al massimo il calpestamento da parte dei mezzi pesanti delle aree limitrofe ai cantieri, se non strettamente necessario al raggiungimento del sito stesso.

Le NTA recano disposizioni in merito alla salvaguardia degli aspetti agro-vegetazionali da valorizzare, del tipo:

- nei prati irrigui, seminativi e giardini di privati è previsto il mantenimento degli usi in atto con possibilità di variazioni alle colture e con la manutenzione dei terrazzamenti, delle recinzioni ;
- nelle aree libere ove si trovino canali e ru per l'irrigazione, si provvederà alla loro sistemazione e recupero con tecniche che pur garantendo un uso consono alle esigenze attuali, tenga conto delle parti di pregio storico come massicciate, attraversamenti e tratti in pietra ecc. Sarà da evitare la totale cementificazione o intubamento dove non tecnicamente necessario.

Durante le fasi di cantiere si assisterà ad un temporaneo allontanamento delle specie faunistiche presenti in un intorno di qualche decina di metri dalla zona interessata dagli interventi. Questi impatti saranno di lieve entità e si esauriranno non appena l'opera verrà conclusa, con l'esaurirsi delle cause che li hanno provocati.

B2.3 Modificazioni sull'ambiente antropico e relative misure di mitigazione

Dal punto di vista antropico e di viabilità, l'obiettivo principale della normativa risulta la costruzione del nuovo accesso all'hameau e relativa area di parcheggio.

L'accesso veicolare favorirà il recupero dell'edificato storico e il suo utilizzo in modo permante, porterà una valorizzazione del nucleo dal punto di vista sia residenziale che turistico-commerciale. In quest'ottica la regolamentazione nel recupero dei fabbricati prevista nella presente normativa viene a sostegno della politica di riqualificazione e valorizzazione delle valenze storiche ed economiche .

Gli impatti negativi per l'ambiente antropizzato, sono dipendenti dalla realizzazione di interventi edilizi in generale pubblici e di privati, ivi comprese nuove infrastrutture, che determinano, durante la fase di cantiere, l'inquinamento acustico e la produzione di polveri ed emissioni gassose nel cantiere ma anche nel relativo intorno, tenuto conto, tra le altre cause, dei venti dominanti.

L'impatto complessivo è da considerarsi lieve.

Le misure di mitigazione di tipo antropico saranno minime. Sarà riservata adeguata attenzione all'organizzazione del cantiere, in modo da ridurre al minimo le interferenze ed i disagi con le attività antropiche e la residenza.

I lavori dovranno essere condotti con le necessarie cautele in corrispondenza del passaggio delle infrastrutture a rete per non arrecare danno alle stesse o provocare eccessive sospensioni delle erogazioni.

E' importante prestare molta attenzione alla fase di carico del materiale di risulta di cantiere sulle macchine operatrici, al fine di evitare spandimento dei materiali derivanti da demolizioni e scavi durante il loro trasporto, che potrebbe risultare fonte di pericolo.

B2.4 Modificazioni al paesaggio e beni culturali e relative misure di mitigazioni

Non vi è dubbio che il paesaggio subisca modificazioni a causa degli interventi previsti, e ciò non può essere evitato, sia durante l'esecuzione dei lavori e sia a regime.

Questo è inevitabile in quanto si opera sulle componenti stesse del paesaggio.

Gli interventi previsti con la presente normativa sono quelli di conseguire il recupero e la rivitalizzazione del nucleo, con la salvaguardia dei valori storico-ambientali presenti. Ciò determinerà modificazioni positive al territorio di Etroubles contribuendo alla valorizzazione dell'immagine e al recupero del nucleo antico ora completamente abbandonato, con il recupero di ambienti e di aree degradate.

Nell'analisi del progetto della nuova strada di accesso si evidenzia che, utilizzando il tracciato della pista consortile esistente l'impatto paesaggistico sarà nullo.

Gli interventi della nuova strada e del nuovo parcheggio previsti non verranno ad incidere in maniera determinante sulla fruizione visiva principale del sito.

Per la fruizione del paesaggio, le modificazioni si verificheranno soprattutto durante le varie fasi di cantiere, in relazione a:

- movimenti di terra, con sbancamenti di suolo, sottosuolo e ricarichi;
- scarichi idrici durante il cantiere;
- uso di ruspe, mezzi pesanti;
- scarichi in atmosfera durante il cantiere;
- viabilità interna;
- recinzione e delimitazione del cantiere.

Per quanto riguarda gli aspetti paesaggistici, le mitigazioni sono legate in primo luogo all'esecuzione a regola d'arte dei lavori di costruzione della nuova strada e ad una corretta risistemazione delle fasce afferenti alla zona di intervento, nonché a quelli da realizzare successivamente sia per la costruzione di altre infrastrutture, sia per il recupero funzionale dei diversi edifici.

L'esecuzione a regola d'arte dei lavori, così come una buona organizzazione di cantiere, permetteranno di mitigare quei disturbi che, durante i lavori ed in forma transitoria, potranno essere arrecati al paesaggio circostante, e che possono essere individuati nei seguenti:

- spandimento dei materiali di risulta durante il loro trasporto;
- dispersione di polveri nell'ambiente;
- una scelta non oculata del sito di cantiere e del deposito dei materiali ;
- calpestamento da parte dei mezzi pesanti delle zone circostanti quelle dei cantieri, ecc..